

• CENA POVERA

Dopo l'esperienza dei pellegrinaggi e della via crucis con il nostro Arcivescovo, la sosta che proponiamo è quella della condivisione della povertà di molti popoli. Per una sera, venerdì prossimo alle 20.30, vogliamo vivere l'esperienza di una cena essenziale, come quella che consumano molte popolazioni del sud del mondo. Ad esempio quelle africane o asiatiche. Al termine della cena presso l'oratorio di Tregasio, ci sposteremo in chiesa per un momento di adorazione della croce.

Per poter preparare la cena vi chiediamo di segnalare la vostra presenza chiamando uno di questi numeri: segr. Tregasio 0362-919844 – Mara 339-7827163 – Lorella 339-2724386 – Segr. Triuggio 324-6866986, **entro mercoledì 2 aprile.**

• RITIRO CRESIMANDI

Sabato prossimo, 5 aprile, i cresimandi vivranno una giornata di ritiro; approfittando dell'occasione giubilare si recheranno al Santuario delle Grazie di Monza. L'appuntamento è alla stazione di Triuggio per le 9.00 col pranzo al sacco. Non è necessario il biglietto ferroviario perché i ragazzi fino a 14 anni non pagano. I genitori ci raggiungeranno per le 12.30 presso il Santuario per concludere insieme con un breve momento di preghiera.



• ORARI DELLE CONFESSIONI

Avvicinandoci alla Pasqua possiamo cominciare a preparare il Sacramento della Riconciliazione. In attesa della Celebrazione Penitenziale Comunitaria di venerdì 11 aprile, gli orari per le confessioni sono questi: a Tregasio il sabato dalle 10.00 alle 11.00; a Canonica il sabato dalle 10.00 alle 11.00; a Rancate il sabato dalle 15.00 alle 17.00; a Triuggio il sabato dalle 16.00 alle 18.00.

• PELLEGRINAGGIO OFTAL

Entro venerdì 4 aprile è possibile iscriversi al pellegrinaggio annuale a Lourdes, organizzato dall'OFTAL. Il pellegrinaggio, possibile anche per anziani o malati si svolgerà dal 26 giugno al 1° luglio. Nelle nostre chiese è disponibile un volantino con tutte le informazioni. Per informazioni o per aderire al pellegrinaggio ci si può rivolgere all'incaricato: Romeo Stegagno al 340-8676406.



VITA DELLA COMUNITÀ

- Affidiamo alla paternità di Dio il nostro fratello RENATO LUIGI
- BUGO di Triuggio che ha concluso il suo cammino terreno e ora
- vive in Cristo.



Anno XVII- N. 29 Periodico
30 marzo 2025

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor M. Rosario (Sup)
348-6980757
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 9,30



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

LA STRADA DEL BENE È SEMPRE IN SALITA

Quanto dista il tempio di Gerusalemme dalla piscina di Siloe? Percorrendo l'antico lastricato romano esistente già ai tempi di Gesù sono circa 650 metri in discesa. Una discesa molto ripida (lo sa bene chi oggi percorre quella strada nel giro turistico della Città di David!) e su un percorso affollato essendo una via tra le principali della città. Eppure, il cieco riesce a compiere quel tragitto in un tempo brevissimo, pur non potendo vedere dove mettere i piedi.

Al contrario, risalire da Siloe per tornare al Tempio risulta un'impresa complicatissima per lui. Non tanto perché ora è in salita ma perché ora ci vede. E vedendo comprende la sua vita, la sua condizione e per la prima volta vede e comprende il mondo che lo circonda. Nel risalire quella china quell'uomo risanato ha dovuto affrontare più ostacoli di quanti ne affrontava da cieco: l'invidia dei vicini, l'antipatia dei farisei, il sospetto dei teologi, l'abbandono dei propri genitori. La guarigione avrebbe potuto sembrargli quasi una maledizione arrivata a sconvolgergli la vita. Ma con una risposta disarmante, quell'uomo semplifica tutto con una sola frase: "Prima ero cieco e ora ci vedo". Non sempre le fatiche sono un ostacolo; qualche volta sono il segno che si sta arrivando a qualcosa di più grande. Non sempre i cambiamenti sono un inconveniente; qualche volta ci permettono di crescere nella fede. Comunque sia, non tutti i consigli che possiamo ricevere sono dati per il nostro bene ma è certo che chi ci fa del bene lo fa perché ci vuole bene.



Gerusalemme, Piscina di Siloe

PRENDI E LEGGI di Betty Crippa

«Invece di pensare a quello che non potete più fare, pensate a quello che avete in più». Questa frase, può essere considerata la sintesi del nuovo libro che vi propongo alla fine di questo mese di marzo. "Pesce d'aprile" è un libro scritto a quattro mani e immaginato da due angolature differenti. Gli autori sono Daniela Spada e Cesare Bocci. È un libro in cui si legge la rivincita di Daniela su una malattia che è arrivata ad una settimana dal parto. Nel momento più felice di una coppia che finalmente diventa famiglia. Un libro in cui i sentimenti la fanno da padrone, e ogni parola, ogni punteggiatura lascia qualcosa; sensazioni di uno e dell'altro. Le gioie per le piccole cose: quel passo in più ti porta a credere di avercela ormai fatta, di essere sulla strada giusta, e... due giorni dopo invece, quella caduta ... non ci voleva proprio, è come se il lavoro fatto fosse andato tutto perduto. Le difficoltà di avere anche una figlia di pochi giorni da gestire; e quella figlia, che hai desiderato con tanto amore, non la riconosci più, fai fatica ad accettarla, a sentirla tua. E, alla fine del libro, chiedersi: «E se potessi tornare indietro?».



DIARIO DI UN GIUBILEO

Il telefono di Ludovico non smetteva di emettere quei continui "Bing!" che avvisavano dell'arrivo di un messaggio. I cellulari di cui tutti siamo ormai dotati e la connessione continua a cui siamo legati avevano reso obsoleti i vecchi walky-talky con cui un tempo venivano dotati tutti i sanpietrini. Sì, Ludovico era un sanpietrino ormai da diversi anni. Un lavoro sempre delicato e vario. Poteva capitare che un giorno ci fosse bisogno di lui nella Basilica Vaticana per preparare tutto l'occorrente per le grandi celebrazioni pontificali, il giorno dopo – invece – finiva addetto alla distribuzione dei vari gruppi di fedeli nei diversi settori della Piazza. La flessibilità del suo lavoro gli imponeva di dover essere sempre reperibile da chi coordinava il loro lavoro e quindi aveva bisogno di controllare tutti i messaggi che gli arrivavano perché non sapeva se era una questione di lavoro, l'elenco della spesa che la moglie gli intimava di fare prima di rientrare a casa o una di quelle burle che i suoi amici inviavano quotidianamente. Sta di fatto che Ludovico continuava a guardare il suo smartphone ad ogni squillo. "Bing!" eccone un altro. "Bing!" un altro ancora. Non passava più di un minuto che quel suono interrompeva ogni cosa stesse facendo. Quel giorno era addetto al percorso che i pellegrini facevano avvicinandosi alla Basilica pregando e cantando. Suo compito era quello di assicurare la fluidità del cammino e bloccare ogni altro attraversamento. Ma era continuamente distratto. Quelli che non erano distratti, invece, erano i pellegrini che chini sul foglietto della preghiera, incedevano tranquilli e concentrati sulle parole dei salmi e delle letture che preparavano l'ingresso della porta santa. Come invidiava Ludovico quella concentrazione e quella profondità di cuore che i suoi "Bing!" gli rubavano.



PIETRE PREZIOSE

don Damiano

Si va a Roma per diversi motivi e in diverse occasioni. Si scende per godersi il clima certamente più mite della Brianza; ci si reca nella Capitale per improrogabili esigenze burocratiche con l'amministrazione pubblica centrale; si va a Roma per ragioni personali o per appuntamenti collettivi. Si può andare a Roma anche per vivere il pellegrinaggio dell'Anno Santo.

Quando è questa la motivazione molti elementi di Roma perdono significato e importanza. Non è il meteo a determinare il successo di un pellegrinaggio, né la sua riuscita dipende dal buon esito di una pratica o dal raggiungimento di un obiettivo. Un pellegrinaggio poi, può essere fatto sia in gruppo che in solitaria. Il pellegrinaggio è un itinerario alla ricerca di un fondamento solido e stabile per la fede.

Cosa c'è di più solido e stabile di una pietra? Si va a Roma per imparare dalle pietre testimonianza della storia. Si va a Roma per riconoscere in quelle pietre la roccia su cui è fondata la nostra fede. Si va a Roma per diventare più solidi e più stabili, come pietre contemporanee.

Nei giorni del pellegrinaggio i nostri occhi hanno potuto riempirsi di pietre erette sulle memorie degli Apostoli e dei Martiri che hanno testimoniato nei primi secoli la fede in Gesù Cristo. Quelle pietre, da principio so-

lo tombali, sono divenute poi memoriali, in seguito luoghi di preghiera e chiese. Oggi sono splendide basiliche che custodiscono come uno scrigno il tesoro della Chiesa: i suoi figli e figlie benedetti da Dio.

Le pietre, i mattoni, i marmi e le decorazioni sono divenuti il linguaggio della fede per esprimere la gratitudine per questi esempi di santità. Sono il modo che un tempo – certo non oggi – i cristiani avevano per onorare l'esempio e convalidare il modello

di santità espresso dalla vita e dalla morte di quegli uomini e donne. Non è tanto la ricchezza dei marmi o degli stucchi dorati a doverci sorprendere (o scandalizzare) ma il desiderio di

dire la bellezza della fede e la maestà di Dio che gli uomini dei secoli passati possedevano in cuore. Quelle pietre sono la fede delle generazioni di credenti solidificate dalle preghiere e dalle loro opere.

Visitandole, però, si possono affiancare alle pietre vive che ancora oggi le abitano. In ogni pellegrinaggio, infatti, ti scopri compagno e fratello di migliaia di altre persone, di altre lingue, di altre culture. Sono queste le pietre contemporanee che consentono alle altre di conservarsi vive e di continuare a parlare al cuore e alla mente di chi le osserva e ammira. Sono le pietre che per imitazione rendono solida anche la tua vita e la tua fede; sono le pietre che continuano a costruire la storia del popolo di Dio.

